

Doc. **XII-quinquies**
N. **29**

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Lussemburgo

Risoluzione su « La digitalizzazione – un
vantaggio per le politiche di genere »

Trasmessa il 24 settembre 2019

RISOLUZIONE SU « LA DIGITALIZZAZIONE – UN VANTAGGIO PER LE POLITICHE DI GENERE »

1. *Felicitandosi* per i notevoli successi e il contributo potenziale continuo della scienza, della tecnologia e dell'innovazione al benessere e alla prosperità dell'umanità,

2. *Ricordando* l'Atto finale di Helsinki del 1975, nel quale gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno riconosciuto che le iniziative per approfondire la cooperazione in alcuni ambiti, ivi comprese scienza e tecnologia, contribuiscono al rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa e nel mondo intero,

3. *Ricordando inoltre* la Risoluzione 70/1 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 25 settembre 2015, intitolata « Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile », con la quale era stata approvata una serie – completa, ambiziosa e incentrata sulle persone – di *target* e obiettivi di sviluppo sostenibile, che sono universali e portatori di cambiamento: 3) buona salute e benessere, 4) istruzione di qualità, 5) parità di genere,

4. *Ricordando* la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne, un trattato internazionale approvato nel 1979 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

5. *Richiede* un potenziamento dell'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per favorire l'autonomia delle donne (OSS 5);

6. *Chiede* inoltre che si riconoscano e valorizzino la cura e il lavoro domestico non retribuiti mediante l'erogazione di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di tutela sociale, e si promuova la condivisione delle responsabilità nell'ambito del nucleo familiare e della famiglia, in funzione del contesto nazionale;

7. *Invita* inoltre gli Stati partecipanti a garantire la piena ed effettiva partecipazione delle donne nonché parità di opportunità per le funzioni direttive a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica;

8. *Sottolinea* che il diritto di accesso a Internet è un diritto di ognuno, e che quindi per tutti gli Stati partecipanti dev'essere una priorità consentire la parità di accesso di tutti i cittadini a tale diritto, a prescindere dal genere, dall'età e dalla nazionalità;

9. *Invita* tutti gli Stati partecipanti a includere la questione della parità di genere in tutti i segmenti della società, ivi comprese le iniziative digitali, e sottolinea la limitata partecipazione delle donne in quest'ambito e la necessità di incoraggiare maggiormente queste ultime a scegliere di applicare le nuove tecnologie;

10. *Fa presente* la necessità di utilizzare meglio il potenziale della digitalizzazione per consentire una più efficiente partecipazione delle donne al processo decisionale, e *sottolinea* che la digitalizzazione contribuisce all'affermazione di principi democratici fondamentali, consentendo alle donne di avere un accesso più diretto al processo decisionale sulle questioni sociali e politiche in tale ambito;

11. *Incoraggia* gli Stati partecipanti a mettere in atto tecnologie per consentire alle parlamentari che sono incinte o che hanno partorito da poco tempo di lavorare e votare a distanza, consentendo loro di essere fisicamente assenti dalla camera alla quale appartengono in assenza di meccanismi alternativi per sostituirle;

12. *Incoraggia* le organizzazioni della società civile a partecipare maggiormente ai processi generali di informatizzazione, digitalizzazione e trasformazione generale, e ne *ricosce* il ruolo costruttivo nel promuovere la partecipazione delle donne a tali processi;

13. *Insiste* affinché si dedichi una maggiore attenzione alle questioni di segregazione e discriminazione di genere nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), in particolare per quanto riguarda la cosiddetta divisione in settori « maschili » e « femminili », e alla disparità di retribuzione per lo stesso tipo di lavoro che può comportare differenze maggiori dei contributi pensionistici e di assicurazione per invalidità;

14. *Propone* agli Stati partecipanti, per quanto attiene al rispetto dei diritti umani, che si presti una particolare attenzione ai diritti delle lavoratrici nel settore ICT, e *osserva* che, a prescindere dai cambiamenti positivi e dai progressi realizzati in termini di legislazione, in pratica le donne ancora incontrano difficoltà nell'esercizio dei loro diritti di lavoratrici;

15. *Sottolinea* la necessità di attuare un'analisi di genere e di produrre statistiche che tengano conto della componente di genere, al fine di creare e attuare politiche per la parità di genere nel settore ICT, sulla base di indicatori che tengano conto delle problematiche di genere;

16. *Invita* gli Stati partecipanti a promuovere il principio della parità di genere nel settore ICT e a impegnarsi per eliminare le barriere formali e informali che impediscono alle donne di avere accesso a

posti di livello gerarchicamente più alto in questo settore;

17. *Sottolinea* l'importanza di creare fondi speciali per sostenere finanziariamente le imprenditrici che creano una propria impresa nel settore ICT;

18. *Accoglie favorevolmente* la possibilità di una maggiore flessibilità e di modalità di lavoro più flessibili offerte dalle tecnologie digitali al fine di conseguire un equilibrio tra gli obblighi privati e professionali, circostanza che contribuisce in modo determinante a migliorare la qualità della vita delle donne;

19. *Sottolinea* la necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica ai vantaggi offerti dall'uso delle tecnologie e delle competenze digitali, e ai loro effetti sul miglioramento della posizione delle donne di ogni età nell'era digitale moderna;

20. *Incoraggia* gli Stati partecipanti ad allontanarsi dagli stereotipi di genere associati ad alcune professioni, anche nel settore ICT, quando pianificano le politiche in materia di istruzione;

21. *Sottolinea* la necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto all'importanza di migliorare l'alfabetizzazione digitale delle donne con programmi scolastici e formazione professionale;

22. *Invita vivamente* ad attuare programmi di sostegno e accompagnamento professionale per le studentesse che seguono una formazione universitaria nel campo della tecnologia e della matematica in vista della loro ulteriore formazione e impiego nel settore ICT;

23. *Sottolinea positivamente* il fatto che la digitalizzazione consente alle donne di avere un migliore accesso alle prestazioni di assistenza sanitaria, e quindi di essere più informate riguardo alla loro salute, e *sottolinea* la necessità di investire di più in iniziative in questo settore;

24. *Fa presente* l'importanza di registrare su sistemi elettronici le prestazioni sanitarie erogate alle donne e di garantire loro il diritto alla riservatezza;

25. *Invita* gli Stati partecipanti a impegnarsi per la digitalizzazione dei rispettivi sistemi di assistenza sanitaria e per l'attuazione di strategie e politiche che consentano la creazione di banche dati mediche elettroniche, e a sensibilizzare le donne in merito all'importanza di questi processi, in particolare rafforzando le iniziative per conseguire una copertura sanitaria universale;

26. *Indica* la necessità di individuare tempestivamente le minacce e i rischi che Internet e le ICT comportano, il cui uso possa generare minacce, atti di violenza e reati che mettano in pericolo l'incolumità delle donne;

27. *Propone* all'Assemblea Parlamentare dell'OSCE e agli Stati partecipanti:

a. di impegnarsi per l'affermazione di queste questioni in tutte le dimensioni dell'OSCE;

b. di promuovere l'alfabetizzazione digitale e insistere su una maggiore par-

tecipazione delle donne all'acquisizione dell'alfabetizzazione tecnica e dell'informazione, incoraggiando la creazione di meccanismi per il controllo dei risultati di programmi, misure e corsi specifici;

c. di creare sedi di confronto e organizzare eventi a latere che possano fungere da piattaforme per far partecipare tutte le parti interessate ai dibattiti sulle questioni affrontate, anche mediante lo scambio di esperienze e l'attuazione delle misure proposte;

d. di insistere sull'applicazione coerente dei meccanismi istituzionali esistenti a tutti i livelli di governo, nonché del settore privato e delle organizzazioni della società civile, e di impegnarsi per mettere tali meccanismi a disposizione dei cittadini;

e. di assicurare, mediante strategie nazionali, una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro nel settore ICT, riducendo così il divario di genere e contribuendo all'aumento dell'occupazione e del prodotto interno lordo;

f. di definire e incentivare programmi speciali e progetti di formazione e riqualificazione per le donne anziane e le donne delle zone rurali.

